

FIERA DELL'EDILIZIA «IOARCH» PRESENTATO AL MADE EXPO DAL PRESIDENTE DELL'ORDINE

La rivista degli architetti dedica un numero alle Marche

QUANDO una rivista come ioArch dedica un intero numero alle Marche, ai suoi scorci migliori e ai progetti architettonici di 'grido' c'è di che andarne fieri. E proprio ieri il presidente dell'Ordine Sergio Roccheggiani ha presentato il numero che è stato portato al Made Expo, la fiera più importante nel settore dell'edilizia. All'interno della rivista i nomi più conosciuti dei progettisti locali: lo studio Brau di Roccheggiani e Battistelli, Vittorio Salmoni, Danilo Guerra, lo studio

Sardellini-Marasca. «E' un modo molto incisivo — ha detto Roccheggiani — di fare conoscere il nostro territorio e stimolare il dibattito in un momento in cui la politica manca. Dal punto di vista di molti progettisti locali è proprio questa la spinta di cui ha bisogno Ancona. Ovvero fare partire un dibattito sulla città e sperare che la politica ci venga dietro. Analizzando i vari cicli storici del capoluogo, negli anni Trenta c'è stato il vero sviluppo, poi dal 1973 tutto si è bloccato». All'interno del numero ci sono i fiori

all'occhiello di recenti recuperi; dall'ex Umberto I al Passetto, dal parco del Cardeto al campo degli Ebrei, dal teatro delle Muse fino a riqualificazioni rurali di prestigio. «C'è stato anche proposto di svolgere proprio qui dei convegni tematici — conclude Roccheggiani — che possano ravvivare il dibattito e creare nuove forme di sviluppo. Ancona ha la necessità di riscoprire costruzioni di qualità, di rendersi più accogliente. Dapprima con il waterfront, l'affaccio sul mare, un progetto, fermo da troppo tempo».